



F.L.A.I.C.A. - C.U.B.

Federazione Lavoratori Agro Industria Commercio e Affini
aderente alla Confederazione Unitaria di Base
Corso G. Marconi, 34 – 10125 Torino – tel. e fax 011 655897
Via Martiri di Belfiore, 10 – 10093 Collegno (TO) - tel. e fax 011 7911378

COME LICENZIARE UNA LAVORATRICE CHE FA VALERE I PROPRI DIRITTI

E' una storia che si ripete spesso e volentieri in occasione dei cambi di appalto nelle imprese di pulimento.

Questo accade a Torino, nell'appalto delle pulizie presso la Regione Piemonte gestito dall'azienda ISS Italia. Una delegata della CUB, pur di non subire riduzioni di stipendio e spostamenti di sede di lavoro, è stata costretta ad un lungo braccio di ferro con l'azienda che, dopo una sfilza di provvedimenti disciplinari pretestuosi e fatti ad arte, l'ha licenziata.

Nei fatti, nel corso degli incontri con la Regione, per la quale ISS Italia opera e che è responsabile di quanto avviene, abbiamo avuto modo di constatare l'ignavia delle istituzioni che, a parole, comprendevano il malessere e le ingiustizie subite dalla lavoratrice, ma nei fatti non hanno mosso un dito per tutelarla.

Forse perché la lavoratrice era iscritta ed era RSA (delegata sindacale) di una organizzazione come la CUB? Forse perché non aveva santi in paradiso? O forse perché bisognava sistemare qualcun altro al posto suo?

E' bene ricordare che per le aziende che subentrano sugli appalti, che le norme prevedono che i lavoratori transitino dal precedente appalto alle stesse condizioni, e vengano solo "utilizzati" da chi ha vinto l'appalto, tant'è vero che le aziende "passano" ma i lavoratori restano al loro posto.

E allora perché tanto accanimento? L'aver contrastato una riduzione di orario che non aveva alcuna motivazione oggettiva (tant'è vero che la Regione ha utilizzato più ore rispetto a quanto previsto dal capitolato di appalto), il non aver accettato lo spostamento su un altro appalto sempre gestito dalla stessa azienda ma che non aveva nulla a che fare con la Regione, è costato alla nostra delegata il licenziamento.

Un accanimento inaudito ed una prepotenza spropositata perché nei fatti si sostituivano le persone su questi cantieri al solo fine di rendere impossibile, per la lavoratrice, accettare gli orari e le sedi di lavoro imposti.

**Per queste ragioni il giorno 2 febbraio alle ore 8.30
la FLAICA-CUB sarà in**

PRESIDIO

**davanti al Tribunale di Torino per dimostrare la nostra
solidarietà e la nostra vicinanza ai lavoratori che non si
arrendono e non piegano la testa di fronte a prepotenze di
questo tipo.**

Torino, febbraio 2016